



COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE

PROVINCIA DI MACERATA

C.A.P. 62012 – Codice Fiscale e Partita IVA n. 00262470438

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 68 Del 14-09-17

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI MARIA CRISTINA RUFFINI E FRANCESCO CALDARONI, PROT. 40562 DEL 25/07/2017, AVENTE AD OGGETTO: CONTRARIETA' ALLA RATIFICA DELL'ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE (CETA) TRA CANADA E UNIONE EUROPEA E CONSEGUENTI DANNI AL SETTORE AGRICOLO EUROPEO E ITALIANO.

L'anno duemiladiciassette il giorno quattordici del mese di settembre alle ore 21:28 si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

CIARAPICA FABRIZIO	P	CALDARONI FRANCESCO	A
MORRESI CLAUDIO	P	RUFFINI MARIA CRISTINA	P
PERUGINI ALFREDO	P	PEZZOLA MAICOL	P
BELLETTI ROBERTA	P	ROGANI FLAVIO	P
NORI PAOLO	P	CORVATTA TOMMASO CLAUDIO	P
ROSSI MONIA	P	SILENZI GIULIO	A
MERCURI MARINO	P	ROSATI YURI	P
CAVALLO COSTANTINO	P	FRANCO MIRELLA	P
PIZZICARA VINCENZO	P	POETA MARCO	P
GARBUGLIA SIMONE	P	MEI STEFANO	P
MARZETTI SERGIO	P	GHIO STEFANO MASSIMILIANO	P
CROIA PIERO	P	ROSSI PIER PAOLO	P
BAIONI GIUSEPPE	P		

ne risultano presenti n. 23 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Signor MORRESI CLAUDIO in qualità di PRESIDENTE assistito dal Segretario Comunale Morosi Sergio.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

PERUGINI ALFREDO
BAIONI GIUSEPPE
POETA MARCO

Immediatamente eseguibile N	Soggetta a controllo N
-----------------------------	------------------------

Sono presenti gli assessori: Troiani Fausto, Cognigni Giuseppe, Capponi Barbara, Gabellieri Maika, Giardini Enrico, Carassai Ermanno, Borroni Pierpaolo.

Il consigliere Ruffini da' lettura delle due mozioni presentate, insieme al consigliere Caldaroni, con note prot. n. 40562 e n. 40568 del 25/07/2017, aventi ad oggetto, rispettivamente: "Contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo europeo e italiano" e "Contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada ed Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo e ittico europeo e italiano", i cui testi sono di seguito riportati;

- Mozione prot. n. 40562 del 25/07/2017:

"" ""

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO

Contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo europeo e italiano

I Sottoscritti Consiglieri Comunali

premessò che

- in data 30 ottobre 2016 la Commissione Europea ha firmato il CETA, Accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada, che vuole agevolare il libero scambio commerciale tra le parti introducendo l'azzeramento di oltre il 90% delle barriere tariffarie nonché la semplificazione delle barriere "non tariffarie" e, quindi, del complesso sistema di standard, regole di produzione e di protezione della qualità e dell'ambiente;*
- il trattato è stato approvato dal Parlamento Europeo il 15 febbraio 2017, con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astenuti; tuttavia, secondo le leggi UE, se un solo Stato membro decide di non ratificare l'Accordo, ne viene meno l'effettività, quindi l'entrata in vigore;*
- nei primi giorni di Giugno del 2017, il Consiglio dei Ministri ha presentato un disegno di legge per la ratifica del Trattato da parte dell'Italia;*
- in data 27 giugno 2017, la Commissione Affari Esteri del Senato ha dato il via libera al trattato CETA, con 15 voti favorevoli contro 6 contrari, ora il testo approderà in aula per essere approvato dall'Italia, in qualità di Stato Membro dell'UE;*

considerato che

- nell'ambito del CETA non viene chiarito in che modo gli Stati Membri dell'Unione Europea potranno continuare a legiferare in merito alla sicurezza alimentare e alla tutela della salute e dei lavoratori senza violare i termini dell'accordo. Il rischio paventato è quello di una deregolamentazione strisciante che indubbiamente danneggerà l'esportazione dei prodotti italiani i quali vantano maggiori standard qualitativi e di sicurezza alimentare;*
- tale accordo porterà ad una sleale asimmetria tra le parti contraenti visti i bassi standard di tutela alimentare esercitati dal Canada che provocano un ingiusto vantaggio dovuto all'abbattimento dei costi di produzione. Le dimensioni delle imprese agricole canadesi sono, inoltre, di gran lunga superiori a quelle europee potendo quindi contare su vaste economie di scala che notoriamente permettono una produzione maggiore con bassi costi.*
- è totalmente assente nel Trattato il principio di precauzione, che al momento tutela la salute dei cittadini europei imponendo una condotta cautelativa su questioni scientificamente controverse in merito a presunti danni alla salute da parte dei prodotti agricoli. La questione riguarda al momento soprattutto il divieto o meno della coltura degli Ogm, questione su cui il nostro Paese è maggiormente sensibile;*

- nel Trattato non si fa menzione della tutela dei diritti dei lavoratori;
- uno dei Paesi maggiormente penalizzati da questo accordo è l'Italia che non vedrà salvaguardati 250 marchi di qualità riconosciuti (Dop e Igp) su un totale di 291. Verranno, infatti, indicati solo 41 denominazioni geografiche con il conseguente danno al " made in Italy" . Il Trattato contestualmente autorizza alcuni marchi che, pur non essendo italiani, sfruttano il cosiddetto fenomeno dell' " italian sounding ," ossia l'uso di brand che ricordano marchi e nomi di prodotti tipicamente italiani;

considerato inoltre che

- seppur si tratti di materia di competenza statale, il recepimento del Trattato andrà a colpire le strutture produttive territoriali i cui riferimenti istituzionali sono rappresentati dagli Enti locali, i quali dovranno essere investiti del ruolo di tutela delle attività agricole eventualmente danneggiate dall'attuazione del CETA;

- tale impatto sull'economia agricola è oggetto di iniziative da parte di organizzazioni di settore come Coldiretti, Confagricoltura e altre associazioni di categoria finalizzate alla sensibilizzazione delle istituzioni sulle conseguenze negative dell'accordo;

- siamo di fronte a una misura volta a promuovere, sostenere, difendere e affermare esclusivamente gli interessi della grande industria e delle multinazionali a scapito dei cittadini e dei piccoli produttori;

- i vantaggi attesi, in termini di crescita degli scambi e dell'occupazione, sono dubbi o assai limitati da poter giustificare gli ingenti rischi insiti nell'Accordo che porterebbe a una deregolamentazione degli scambi commerciali e degli investimenti. Infatti, con il CETA, l'Italia rischia 40 mila posti di lavoro, una riduzione della sicurezza alimentare, un indebolimento della lotta al cambiamento climatico, il probabile ingresso di OGM e di prodotti trattati con pesticidi non consentiti in Europa, e la competizione delle sue piccole imprese con prodotti di scarsa qualità in misura tale da mandare in rovina interi settori dell'economia locale;

impegna il Sindaco e la Giunta al fine di

- manifestare assoluta contrarietà verso l'accordo economico e commerciale globale (CETA) facendo appello ai soggetti istituzionali investiti della funzione di ratifica e di applicazione dell'accordo, in particolar modo rivolgendosi al Presidente della Repubblica, al Parlamento italiano e al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- coinvolgere le associazioni di categoria e la rete produttiva del Comune al fine di promuovere azioni di tutela per i marchi geograficamente riconosciuti valorizzando le eccellenze produttive e ogni altra azione volta alla tutela delle attività agricole del Comune, dei diritti dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente.

"" ""

- Mozione prot. n. 40568 del 25/07/2017:

"" ""

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO

Contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada ed Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo e ittico europeo e italiano.

I sottoscritti consiglieri comunali

premessò che

- in data 30 ottobre 2016 la Commissione Europea ha firmato il CETA, Accordo di libero scambio

tra l'Unione Europea e il Canada, che vuole agevolare il libero scambio commerciale tra le parti introducendo l'azzeramento di oltre il 90% delle barriere tariffarie nonché la semplificazione delle barriere "non tariffarie" e, quindi, del complesso sistema di standard, regole di produzione e di protezione della qualità e dell'ambiente;

- il trattato è stato approvato dal Parlamento Europeo il 15 febbraio 2017, con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astenuti; tuttavia, secondo le leggi UE, se un solo Stato membro decide di non ratificare l'Accordo, ne viene meno l'effettività, quindi l'entrata in vigore;

- nei primi giorni di giugno 2017, la Commissione Affari Esteri del Senato ha dato il via libera al trattato CETA, con 15 voti favorevoli e 6 contrari, ora il testo approderà in aula per essere approvato dall'Italia, in qualità di Stato Membro dell'UE;

considerato che

La peculiare conformazione della filiera ittica italiana, peraltro basata su solidi principi di tradizione, trasparenza, tracciabilità risulta per definizione sempre vulnerabile nel più ampio contesto di trattati internazionali che mirano a liberalizzare gli scambi commerciali, soprattutto se effettuati nei confronti di paesi terzi che non possono vantare analoga tradizione produttiva.

Le marinerie italiane hanno da sempre puntato sulla qualità dei prodotti, aspetto tutt'altro che secondario, che viene riconosciuto anche in ambito internazionale e sono costrette a combattere da sempre una accesa battaglia contro l'importazione di prodotti ittici da parte di paesi terzi che hanno optato per l'industrializzazione dei processi produttivi al mero scopo di abbattere i costi a scapito della qualità del prodotto fresco italiano.

Storicamente, purtroppo, i prodotti esteri di importazione sono più competitivi in termini di prezzo, poiché si derogano i diritti umani dei lavoratori ed il rispetto dell'ambiente, diversamente da quanto avviene in Italia.

Inoltre, si deroga anche sulla qualità del prodotto e sulla salubrità dello stesso, poiché inevitabilmente un prodotto industriale, che deve durare nel tempo nonostante il prodotto ittico sia facilmente deperibile, è soggetto inevitabilmente a subire ambigui processi chimico/fisici che in Italia non sarebbero mai tollerati.

L'elevato potenziale distruttivo di un trattato internazionale come il CETA si apprezza analizzando i dati ufficiali ISMEA e dell'ISTAT, secondo cui l'Italia solo nel 2016 ha importato prodotti ittici per un valore stimato in 5476,60 milioni di euro, mentre ne ha esportato un valore di solo 664,48 milioni di euro, dei quali solo 132 milioni di euro verso paesi extra UE.

Questi 5476,60 milioni di euro (valore dell'importazione) corrispondono ad un quantitativo di circa 1.035.789,71 di tonnellate di prodotti ittici di cui ben il 43,2% deriva da paesi extra UE.

Il dato è maggiormente allarmante se si considera che ben il 76% del prodotto importato non è fresco ma trasformato, vale a dire di minore qualità, che ha subito dubbi processi industriali, la cui tracciabilità non sarà sempre evidenziabile.

Il trend in tale direzione si è sensibilmente aggravato nell'ultimo decennio e si prevede che continui a peggiorare, in un saldo sempre più negativo delle importazioni in funzione delle esportazioni.

In sintesi il CETA non avrà nessuno di quei vantaggi falsamente pubblicizzati sul sito della UE, soprattutto per i piccoli produttori, che secondo quanto riportato potranno guardare al Canada come un nuovo mercato.

L'Italia non è in grado di competere con i bassi costi di produzione dei paesi asiatici, poiché ha scelto di non derogare a temi fondamentali come l'ambiente e le risorse umane e pertanto produce meglio ma con costi maggiori alla produzione.

La pesca italiana ed europea in generale dovrà fare sempre di più i conti con norme restrittive ed inapplicabili che determineranno uno scenario drammatico per l'intero comparto produttivo.

L'Italia è quindi vista come terra di conquista, come un mercato decisamente interessante, poiché capace di assorbire ben 5.476,60 milioni di euro di valore di importazione.

Il CETA potrà permettere al Canada di fungere da piattaforma per captare produzioni a basso costo dai paesi del terzo mondo e farli giungere sui mercati italiani con importanti speculazioni sui prezzi all'ingrosso, precludendo ad altri partner esteri di avere analoghe opportunità.

L'Italia, in termini di dimensioni della flotta era seconda solo a quella inglese, tuttavia era superiore come numero di occupati, ma con l'attuazione delle ultime PCP, ha subito un ridimensionamento del 50% circa in un arco temporale di 20 anni, ed è destinata a scomparire definitivamente l'avvio di trattato CETA.

Il prodotto italiano sulle tavole dei consumatori sarà in breve tempo sostituito con surrogati esteri di dubbia provenienza e scarsa qualità e l'Italia non sarà più in grado di mantenere il controllo sulla filiera ittica.

Abbiamo già avuto in passato preoccupanti esempi di importazioni da paesi asiatici come Vietnam e Cina di prodotti pericolosi che principalmente sono finiti sulle tavole dei consumatori, come il caso del "pancasio" .

Infatti, esistono abissali differenze tra il grado di precisione della tracciabilità dei prodotti alimentari e soprattutto ittici attuato negli ultimi decenni in Italia ed in Europa, rispetto a quello in vigore attualmente in Canada.

In termini economici, quindi, non si comprendono quali reali vantaggi, a fronte di una possibile regressione del sistema Europeo, possano derivare dal trattato CETA, poiché come già evidenziato dall'analisi dei dati ISMEA/ISTAT, l'Italia esporta prodotti ittici verso paesi extra europei per un valore di circa 132 milioni di euro, pari al 2% del valore dei prodotti importati (5.476,64 milioni di euro), inoltre, le quote di prodotto esportato verso il Canada sono puramente marginali.

impegna il Sindaco e la Giunta al fine di

- manifestare assolutamente contrarietà verso l'accordo economico e commerciale globale (CETA) facendo appello ai soggetti istituzionali investiti della funzione di ratifica e di applicazione dell'accordo, in particolar modo rivolgendosi al Presidente della Repubblica, al Parlamento Italiano e al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- coinvolgere le associazioni di categoria e la rete produttiva del Comune al fine di promuovere azioni di tutela per i marchi geograficamente riconosciuti valorizzando le eccellenze produttive e ogni altra azione volta alla tutela delle attività della pesca e dell'acquacoltura del Comune, dei diritti dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente.

"" ""

Successivamente il consigliere Ghio illustra un emendamento alle mozioni di cui sopra, nel testo che segue, presentato in data odierna e registrato al protocollo con il n. 49134.

"" ""

Emendamento alla mozione sul CETA
proposto da Stefano Massimiliano Ghio

Nelle premesse:

preso atto della sussistenza di diverse esigenze delle realtà produttive italiane e locali rispetto all'accordo economico tra Unione Europea e Canada denominato CETA;

tenuto conto infatti che il comparto del calzaturiero e del suo indotto potrebbe avere una ricaduta favorevole all'abolizione dei dazi proposta con tale accordo;

visto che lo stesso accordo oltre a tutelare la produzione vinicola evidentemente poco sviluppata in Canada, tutela 41 denominazioni DOP e IGP [corrispondenti ai seguenti prodotti: Aceto balsamico Tradizionale di Modena, Aceto balsamico di Modena (aceti), Cotichino Modena (carni), Zampone Modena (carni), Bresaola della Valtellina (carni), Mortadella Bologna (carni), Prosciutto di Parma (carni), Prosciutto di S. Daniele (carni), Prosciutto Toscano (carni), Prosciutto di Modena (carni), Provolone Valpadana (formaggi), Taleggio (formaggi), Asiago (formaggi), Fontina (formaggi), Gorgonzola (formaggi), Grana Padano (formaggi), Mozzarella di Bufala Campana (formaggi), Parmigiano Reggiano (formaggi), Pecorino Romano (formaggi), Pecorino Sardo (formaggi), Pecorino Toscano (formaggi), Arancia Rossa di Sicilia (frutta), Capperone di Pantelleria

(frutta), Kiwi Latina (frutta), Lenticchia di Castelluccio di Norcia (prodotti orticoli), Mela Alto Adige (frutta), Sudtiroler Apfel (frutta), Pesca e nettarina di Romagna (frutta), Pomodoro di Pachino (prodotti orticoli), Radicchio Rosso di Treviso (prodotti orticoli), Ricciarelli di Siena (prodotti da forno), Riso nano Vialone Veronese (cereali), Speck Alto Adige (carni), Sudtiroler Markenspeck (carni), Sudtiroler Speck (carni), Veneto Valpolicella (olio), Veneto Euganei e Berici (olio), Veneto del Grappa (olio), Culatello di Zibello (carni), Garda (carni), Lardo di Colonnata (carni)];

tenuto conto altresì che tale accordo potrebbe avere delle ricadute negative sul comparto dell'agricoltura e della pesca ove caratterizzata, come nel nostro caso, da produzioni di piccole dimensioni che necessitano una valorizzazione particolare ed anche una protezione dai mercati globalizzati;

visto che il Consiglio ha interesse a tutelare tutte le realtà produttive locali e le relative filiere al fine di favorire un equilibrato sviluppo economico dell'area;

Nell'impegno richiesto:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A manifestare al Governo la necessità di una puntuale ed approfondita valutazione dell'accordo prima della sua ratifica rispetto alle note esigenze del settore agricolo, agroalimentare ed ittico.

"" ""

Seguono, quindi, le dichiarazioni di voto rese dai seguenti consiglieri intervenuti nel dibattito, la cui trascrizione è conservata agli atti:

- Corvatta
- Ruffini
- Perugini
- Mei
- Ghio
- Rosati
- Poeta.

Esce il consigliere Cavallo.

Sindaco e consiglieri presenti: n. 22

Viene posto a votazione l'emendamento presentato dal consigliere Ghio.

Dall'esito della votazione risulta quanto segue:

voti favorevoli: n. 7
voti contrari: n. 14 (Baioni G., Belletti R., Ciarapica F., Croia P., Garbuglia S., Mei S., Mercuri M., Nori P., Perugini A., Pezzola M., Pizzicara V., MorresiC., Rossi M., Ruffini M.C.)
astenuti: 1 (Rogani F.)

L'emendamento è respinto.

Entra il consigliere Cavallo.

Sindaco e consiglieri presenti: n. 23

Viene messa a votazione la mozione prot. n. 40562 del 25/07/2017 avente ad oggetto "Contrarietà

alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione Europea e conseguenti danni al settore agricolo europeo e italiano", con il seguente esito:

voti favorevoli: n. 17 voti contrari: // astenuiti: n. 6 (Corvatta T.C., Franco M., Ghio S.M., Poeta M., Rosati Y., Rossi P.P.)
--

La mozione è accolta.

La trascrizione integrale della discussione riferita al presente punto all'o.d.g. è conservata in atti.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
MORRESI CLAUDIO

Segretario Comunale
Morosi Sergio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

In pubblicazione all' Albo Pretorio on-line dal 10-10-17 per giorni 15 consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n.267/2000

Civitanova Marche, li 10-10-17

Segretario Comunale
Morosi Sergio

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267.

Civitanova Marche, li

Segretario Comunale
Morosi Sergio